



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Padre Cesare Albisetti
Via dei Vignali, 15 – 24030 Terno d'Isola (Bg)
Tel: 035 4940048 – Fax: 035 4949672
e-mail uffici: BGIC88100D@istruzione.it
Posta Certificata: bgic88100d@pec.istruzione.it
C.F. 91026020163 – Codice Univoco UF5HE4
sito - www.icternodisola.edu.it

Protocollo alunni con Bisogni Educativi Speciali

PREMESSA

Uguaglianza significa che tutti hanno diritto di essere diversi l'uno dall'altro".

Umberto Eco

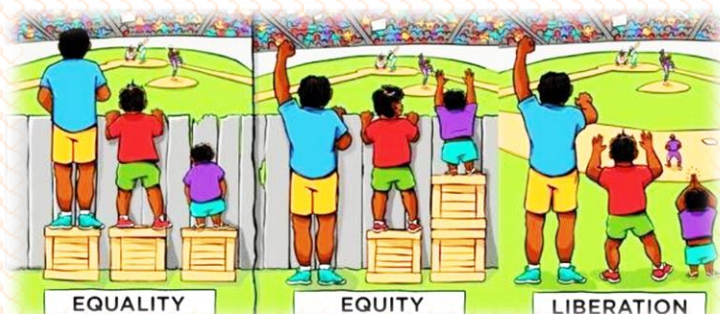
Nello sviluppo di ciascuna storia educativa e personale, le difficoltà connesse a tutta l'area dei Bisogni Educativi Speciali si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze. Tali difficoltà, se non adeguatamente riconosciute, considerate e trattate causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni interpersonali.

L'azione educativa ha il compito di mettere a fuoco la singolarità dell'educando, singolarità che lo rende unico e che sempre si manifesta in una unitarietà dinamica. Ogni persona rappresenta per se stessa una manifestazione unica, unitaria e dinamica di cui occorre cogliere di volta in volta la specificità, l'originalità, la creatività che continuamente si modifica e cambia nelle diverse circostanze, nei tempi e nei luoghi, nelle soluzioni o nelle difficoltà che evidenzia.¹

In tale prospettiva è necessario, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di ciascun alunno, ma anche e soprattutto un impegno per la realizzazione di un'azione educativa al servizio della crescita integrale dell'individuo con o senza disabilità certificata, che lavora all'incessante costruzione di identità della persona, con le sue "abilità", le sue "disabilità", i suoi "deficit", le sue ricchezze, attraverso una didattica personalizzata e individualizzata, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

La scuola, oggi, ha il compito di aiutare ogni alunno della classe a sentirsi parte integrante di una piccola comunità che diventa sempre più ampia quando le classi si avvicinano l'una all'altra. Il senso di appartenenza a una comunità può rompere, di fatto rompe, ogni barriera.

Il presente documento contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti procedure e pratiche utili per un'azione di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e definisce compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.



¹ (Bertagna "Saperi disciplinari e competenze", "Studiorum educationis", 2, 3, 2009).

Chi sono gli alunni con BES

*“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”
(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)*

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

- **Certificazione di disabilità**
- **Diagnosi Funzionale**
- **Profilo di funzionamento**
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- **Certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento** effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo della Regione Lombardia del luglio 2011 e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA)
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

I riferimenti, oltre alla citata legge 170, sono il Decreto del 12 luglio 2011 e le allegate Linee guida.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza, ecc..

La Documentazione comprende:

- **Relazione clinica** effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche o private accreditate
- **Piano Didattico Personalizzato**

Riferimenti: Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; Circolare 8 del 6 marzo 2013, Nota del 20 novembre 2013

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE*: alunni seguiti dal servizio sociale, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Eventuale segnalazione Servizi Sociali
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO / CULTURALE*: alunni stranieri neo-arrivati in Italia.

La Documentazione comprende:

- Scheda prevista dal Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Educativo Personalizzato**

Si fa riferimento anche al Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri dell'Istituto.

ALUNNI CON DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE*: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- Eventuale relazione dei servizi sociali
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO*: alunni non certificati e/o diagnosticati che manifestano difficoltà nello sviluppo delle competenze previste per la classe di appartenenza.

La Documentazione comprende:

- Eventuale relazione socio-sanitaria
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI ADOTTATI* (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - dicembre 2014):

Il bambino adottivo è un bambino che vive la perdita del suo mondo interno ed esterno, si trova a ricostruire legami, affetti, esperienze ed abitudini secondo le sue specificità, evolutive e individuali.

Nel periodo post-adottivo, uno dei momenti cruciali è l'ingresso a scuola, fondamentale nella crescita di un bambino. E' lì che inizia il vero viaggio verso l'appartenenza che richiede di essere accompagnato da attenzione, risorse e cura.

I bambini adottati presentano un quadro psicologico e affettivo alquanto complesso e talora problematico derivato dalle vicende pregresse all'adozione (abbandono, rottura dei legami familiari, situazioni di povertà sociale, malnutrizione e trascuratezza, maltrattamento, abuso sessuale, istituzionalizzazione). È comprensibile quindi che queste esperienze negative influenzino e si ripercuotano sulle funzioni cognitive e sui comportamenti alterandoli. Le manifestazioni più frequenti: difficoltà di attaccamento, iperattivismo, isolamento, difficoltà con la lingua, difficoltà di concentrazione, di attenzione e d'apprendimento.

È necessario, dunque, strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantirne il benessere sin dalle prime fasi di ingresso in classe costruendo utili strumenti organizzativi, didattici e relazionali. La "buona accoglienza", infatti, si configura come preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

La Documentazione comprende:

- Documentazione (Riservata) rilasciata dalla Commissione Adozioni Internazionali/ Tribunale per i Minorenni
- Eventuale relazione socio-sanitaria
- Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione (All. 1 – Linee guida)
- Verbale primo colloquio insegnanti – famiglia (All.2 – linee guida)
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale Piano Didattico Personalizzato

ALUNNI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO*: alunni dotati di possibilità di sviluppo superiori alla media che possono manifestare vulnerabilità psicologica, scarsa tolleranza alla frustrazione, ansia, insicurezza e evidenti disagi vissuti nell'ambiente scolastico.

La Documentazione comprende:

- Eventuale relazione socio-sanitaria
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe (scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Eventuale **Piano Didattico Personalizzato**

*Le situazioni sopracitate vengono considerate nella misura in cui costituiscano un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generino scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale. Gli interventi saranno messi in atto per il tempo strettamente necessario per superare le situazioni di disagio, avendo carattere transitori.

GLI OPERATORI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referente Progetto Inclusione

Il Referente Progetto Inclusione offre consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di metodologia e didattica; cura dei rapporti con gli Enti del territorio (Comune, ATS, UONPIA, Associazioni, Cooperative, ecc...), CTS, CTI e AT; supporta i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni con BES e per la stesura di PDP e PEI; raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione); raccoglie e monitora i dati relativi agli alunni con BES presenti nell'istituto; promuove iniziative di formazione e aggiornamento sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES; raccoglie i Piani di Lavoro (PDP - PEI).

Il Team docenti/Consiglio di classe

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"*. Ove non sia presente certificazione clinica, diagnosi o relazione socio- sanitaria il Team dei docenti/Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), o di *"ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche"*. Si sottolinea che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

La famiglia

La famiglia, consapevole del ruolo di corresponsabilità, collabora con la scuola condividendo il percorso educativo e didattico che coinvolge la/il propria/o figlia/o.

N.B.: La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

I servizi territoriali

Le Unità operative di Neuropsichiatria infantile delle strutture pubbliche o private convenzionate certificano le situazioni di disabilità e redigono le diagnosi per i Disturbi Specifici di Apprendimento (stesa secondo la procedura indicata dalla Regione Lombardia) e per gli alunni che presentano disturbi evolutivi specifici o difficoltà per le quali è necessario che la scuola si attivi con piani personalizzati.

I servizi sociali possono segnalare alla scuola le situazioni di disagio socio- economico.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è composto da risorse professionali specifiche e di coordinamento della scuola secondo quanto previsto dal regolamento interno.

Il GLI ha il compito di:

- ✓rilevare i BES presenti nella scuola;
- ✓rilevare le criticità e i punti di forza presenti in ciascuna classe;
- ✓raccolgere e documentare gli interventi didattico-educativi attuati anche con azioni in rete tra scuole o in collaborazione con gli enti territoriali;
- ✓fornire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- ✓raccolgere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- ✓elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività che faccia il punto ogni anno sull'efficacia degli strumenti messi in atto nell'anno scolastico trascorso;
- ✓valutare ogni anno il grado di inclusività della scuola, in modo da «accrescere la
- ✓consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi».

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI CON DISABILITÀ

Strumenti

1. DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia potenzialità, capacità e difficoltà dell'alunno.

Contiene:

- i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali;
- il livello di sviluppo e di funzionalità dell'alunno in diverse aree di base;
- gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Tale documento, esclusivamente consegnato dai genitori in Segreteria, è presente nel Fascicolo personale dell'alunno ed è RISERVATO, in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy.

2. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato costituisce il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24-02-94, Art. 5 comma 4).

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che contiene gli interventi prospettati, "tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati" e "le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24.02.94, art. 5 comma 4).

Da chi viene redatto

È redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal GLHO (team/consiglio di classe, operatori ATS, genitori).

Cosa contiene

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo di Funzionamento.

Il PEI non coincide con la sola progettazione didattica, ma consiste in un vero e proprio

PROGETTO DI VITA in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Prende in considerazione:

- la situazione iniziale (punti di forza e di debolezza);
- il progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici);
- gli obiettivi specifici;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- gli eventuali progetti scolastici ed extrascolastici;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

A cosa serve

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO e altri BES

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è lo strumento che riporta il progetto educativo dedicato allo studente che ha difficoltà di apprendimento: è un documento dettagliato preparato dagli insegnanti che ricevono una diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento o che rilevano situazioni di svantaggio/disagio.

Il PDP è un documento ufficiale e alleato per l'apprendimento e il successo scolastico dello studente. Esso definisce il rapporto tra la scuola, i genitori e le figure che seguono lo studente nelle attività di recupero e potenziamento indicando tutti gli interventi necessari – in particolare gli strumenti compensativi e le misure dispensative – per arrivare al successo scolastico, cioè agli stessi obiettivi di apprendimento dei suoi compagni.

Il PDP dovrà contenere:

- 1) Dati personali dell'alunno**
- 2) Tipologia di Bisogno Educativo Speciale (come sopra definiti):**

- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con svantaggio socio-economico-culturale
- Alunni con svantaggio linguistico-culturale
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Alunni con difficoltà di apprendimento
- Alunni adottati

3) Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team/consiglio di classe

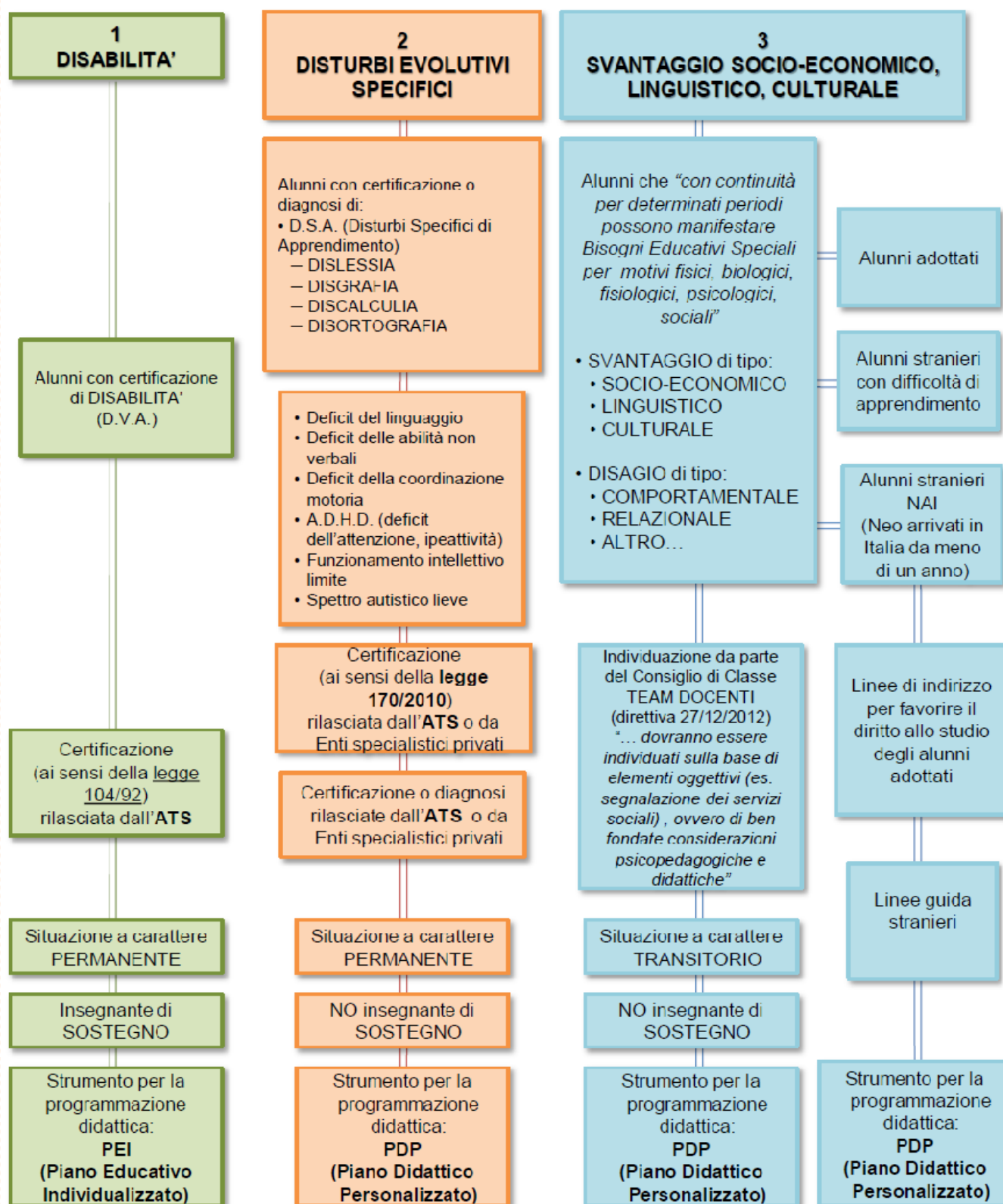
- Analisi della situazione (scolarizzazione pregressa, interventi pregressi effettuati dalla scuola, effettuati da enti esterni, rapporti scuola-famiglia...)
- Analisi del funzionamento dell'alunno (abilità di letto-scrittura, calcolo, abilità sociali e relazionali, autonomia operativa...)

4) Didattica personalizzata

- Strategie e metodi di insegnamento
- Modalità d'intervento (classe intera, a piccolo gruppo, individualmente, attività di recupero, tutoring, altro...)
- Misure/strumenti compensativi
- Misure dispensative
- Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio
- Modalità di verifica
- Criteri di valutazione

5) Patto con la famiglia

B. E. S. (Bisogni Educativi Speciali)



ALUNNI CON DISABILITÀ

Procedure

AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO?	QUANDO?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente Progetto Inclusione	
Buone prassi			
Incontro scuola/famiglia	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Al momento dell'acquisizione della diagnosi
Piano Educativo personalizzato (PEI)			
Stesura PEI	Osservazione Utilizzo del modello in uso nell'Istituto Comprensivo	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Primo trimestre
Condivisione PEI con la famiglia	Colloquio	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Prima della consegna del PEI in Segreteria

PASSAGGIO SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<p><u>1) Analisi della situazione</u></p> <p>- colloquio con la scuola di provenienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Referente Progetto Inclusione - Insegnanti di sezione della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno - Referente/coordinatore della scuola di provenienza - Insegnanti di classe della scuola accogliente. -psicopedagogista 	<p>Aprile/Maggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente). 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno.
<p>- colloquio con la famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Referente Progetto Inclusione - Genitori dell'alunno - Insegnante di classe della scuola accogliente - Mediatore culturale (ove necessario). 			
<p><u>2) Condivisione delle informazioni</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Team docente della classe accogliente 	<p>Aprile/Maggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verbali elaborati negli incontri precedenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire un corretto passaggio di informazioni che faciliti l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.

<p><u>3) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u></p> <p>- partecipazione al progetto continuità con la sezione di appartenenza (se iscritto alla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo).</p>	<p>- Insegnante di sezione della scuola di provenienza</p> <p>- Insegnante di sostegno</p> <p>-Insegnante/i di classe della scuola accogliente</p>	<p>Maggio</p>	<p>Progetto Ponte</p>	<p>- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico;</p> <p>- conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento;</p> <p>- possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate.</p>
<p>- individuazione di date ed incontri in cui l'alunno possa recarsi alla nuova scuola (numero 3 incontri così strutturati: 2 incontri alla Scuola Primaria + 1 incontro in cui le insegnanti della classe accogliente si recano alla Scuola dell'Infanzia)</p>	<p>- Insegnante di sostegno</p> <p>- Insegnante/i di classe della scuola accogliente</p>			

PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<p><u>1) Analisi della situazione</u></p> <p>- colloquio con la scuola di provenienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Referente Progetto Inclusionesione - Insegnante della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno - Referente/coordinatore della scuola di provenienza - Insegnante/i di classe della scuola accogliente. 	<p>Aprile/Maggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente). 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno.
<p>- colloquio con la famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Referente Progetto Inclusionesione - Genitori dell'alunno - Insegnante di classe della scuola accogliente - Mediatore culturale (ove necessario). 			
<p><u>2) Condivisione delle informazioni</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Team docente della classe accogliente 	<p>Aprile/Maggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verbali elaborati negli incontri precedenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire un corretto passaggio di informazioni che faciliti l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.

<p><u>3) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la classe di appartenenza (se iscritto alla Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnante di classe della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno -Insegnante/i di classe della scuola accogliente 	Maggio	Progetto Ponte	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate.
<ul style="list-style-type: none"> - individuazione di date ed incontri in cui l'alunno possa recarsi alla nuova scuola (numero 3 incontri così strutturati: 2 incontri alla Scuola Secondaria + 1 incontro in cui le insegnanti della classe accogliente si recano alla Scuola Primaria) 	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnante di sostegno - Insegnante/i di classe della scuola accogliente 			

PASSAGGIO DI CICLO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO / SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<p><u>1) Analisi della situazione</u></p> <p>- condivisione in sede di GLHO di azioni orientative</p>	<p>- Referente Progetto Inclusionesione</p> <p>- Insegnante di sostegno</p> <p>- Coordinatore di classe</p> <p>-Operatori NPI</p> <p>-Famiglia</p>	<p>Aprile classe seconda</p>	<p>- Diagnosi Funzionale</p> <p>- Fascicolo Personale dell'alunno</p> <p>- Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro</p>	<p>- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno;</p> <p>- individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno in funzione orientativa.</p>
<p><u>2) Passaggio informazioni</u></p>	<p>- Referente Progetto Inclusionesione</p> <p>- Insegnante di sostegno</p> <p>- Eventuale assistente educatore</p> <p>-Famiglia</p>	<p>Aprile/Maggio</p>	<p>-Verbalizzazione degli accordi presi</p> <p>- Diagnosi Funzionale</p> <p>-PEI</p>	<p>- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno;</p> <p>- individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno in funzione orientativa.</p>
<p><u>3) Attuazione di attività di orientamento</u></p> <p>- partecipazione ad attività di orientamento presso Istituto di provenienza e presso Istituto accogliente</p>	<p>-- Insegnante di sostegno</p> <p>-Insegnante/i di classe della scuola accogliente</p> <p>--Insegnante/i di classe della scuola di provenienza</p>	<p>Ottobre/gennaio</p> <p>classe Terza</p>	<p>-Protocollo orientamento</p>	<p>- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico;</p> <p>- conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento;</p> <p>- possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate.</p>

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI

Procedure

AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO?	QUANDO?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente Progetto Inclusione	
Buone prassi			
Incontro scuola/famiglia	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Al momento dell'acquisizione della diagnosi
Piano Didattico Personalizzato (PDP)			
Stesura PDP	Osservazione Utilizzo del modello in uso nell'Istituto Comprensivo	Consiglio di classe/Team docenti	Primo trimestre
Condivisione PDP con la famiglia	Colloquio	Consiglio di classe/Team docenti Famiglia	Prima della consegna del PDP in Segreteria

Il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI)

Il PAI è da considerarsi essenzialmente uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa in chiave inclusiva. Esso svolge una funzione fondamentale per tutte le componenti della comunità scolastica e funge da *atto di indirizzo* per l'insieme delle politiche e delle azioni intraprese dalla scuola perché, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi attuati durante l'anno scolastico, costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo consentendo la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro.

